

CANTIERE FRIULI

L'Università che ri-costruisce



IN CORSO D'OPERA

Cultura e territorio: idee e risorse per lo sviluppo di terre ai margini

Fiducia oltre il confine:
Darko Bratina tra sociologia e cinema

LUNEDÌ
26 NOVEMBRE 2018
ORE 14.30

—
Sala Gusmani,
Palazzo Antonini
via Petracco 8, Udine

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



Sarà attivo il servizio
di traduzione simultanea
in lingua slovena

www.uniud.it/cantierefriuli
cantierefriuli@uniud.it

CantiereFriuli
 CantiereFriuli

ore 14.00
REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ore 14.30
INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

Mauro Pascolini
Coordinatore Cantiere Friuli

Davorin Devetak
Kinoatelje Gorizia, lead partner del progetto Fiducia oltre il confine

ore 14.45 - PRIMA PARTE
coordina Mauro Pascolini

PROIEZIONE DEL FILM LANGA CHE MUORE
(G.Zanetti, L.Fusco, D.Bratina)

ORE 15.15
COMMENTI E TESTIMONIANZE

Una testimonianza sugli anni torinesi di Darko Bratina
Giovanni Zanetti
CeRIS Torino, professore emerito di economia dell'Università di Torino

Presentazione dell'esperienza *Sweet Mountains* nelle valli del
territorio montano del Piemonte e della Valle d'Aosta
Associazione Dislivelli

Testimonianze su Darko Bratina e la ricerca in Benecia
Ferruccio Clavora e Riccardo Ruttar
Già ricercatori della sede dell'Istituto di Ricerche Sloveno di Cividale

ORE 16
INTERVENTO DI ALBERTO F. DE TONI
MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

ORE 16.15
COFFEE BREAK

ORE 16.30 - SECONDA PARTE
coordina Nicola Strizzolo

LA MONTAGNA E LA NATURA "DOLCE"
INTERVENTI e RIFLESSIONI
Alan Cecutti

Sindaco del Comune di Taipana - coordinatore italiano
del Cluster per la cooperazione transfrontaliera

Joško Sirk
Operatore turistico del Collio goriziano, La Subida Cormons

Progetti artistici e sviluppo del territorio
in aree geografiche marginali

Stefano Del Medico
Dipartimento pianificazione territoriale generale, città metropolitana di Roma

Donatella Ruttar
Stazione di Topolò:

L'eredità della prima guerra mondiale e il Sentiero della Pace
come occasioni di sviluppo transfrontaliero
Maša Klavora
Coordinatrice *Fundacija Poti Miru* (Fondazione Sentiero della Pace)

Collegamenti a livello della riserva
della biosfera della Alpi Giulie
Davorin Koren
Responsabile sviluppo sostenibile Parco nazionale del Triglav

Simon Škvor
direttore del Comune di Kobarid,
coordinatore sloveno del Cluster per la cooperazione transfrontaliera

ORE 18.30
CONCLUSIONI

Mauro Pascolini
Coordinatore Cantiere Friuli

Davorin Devetak
Kinoatelje Gorizia, lead partner del progetto Fiducia oltre il confine

CANTIERE FRIULI

L'Università che ri-costruisce



IN CORSO D'OPERA

Cultura e territorio: idee e risorse per lo sviluppo di terre ai margini

Fiducia oltre il confine:
Darko Bratina tra sociologia e cinema

LUNEDÌ
26 NOVEMBRE 2018
ORE 14.30

—
Sala Gusmani,
Palazzo Antonini
via Petracco 8, Udine

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura



Darko Bratina

ZAUPATI ČEZ MEJO
FIDUCIA OLTRE IL CONFINE



Sarà attivo il servizio
di traduzione simultanea
in lingua slovena

www.uniud.it/cantierefriuli
cantierefriuli@uniud.it

 CantiereFriuli
 CantiereFriuli

“Fiducia oltre il confine: Darko Bratina tra sociologia e cinema” è il nome del progetto finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per valorizzare la figura e l’eredità intellettuale di Darko Bratina (1942-1997), sociologo, uomo di cinema e senatore goriziano. L’associazione Kinoatelje di Gorizia è lead partner del progetto, in collaborazione con le Università degli Studi di Udine e di Trieste, l’Associazione Darko Bratina, l’Istituto di Ricerche Sloveno (SLORI) e con il contributo scientifico dell’Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG). Finalità del progetto è la raccolta, la sistemazione e la digitalizzazione dell’opera di Darko Bratina, delle sue pubblicazioni e dei contributi per l’audiovisivo, che sarà accessibile sul sito web “darkobratina.net”.

La sezione “In corso d’opera” del progetto Cantiere Friuli dell’Università di Udine ospita il seminario “Cultura e territorio: idee e risorse per lo sviluppo di terre ai margini”. La proiezione del film Langa che muore di Giovanni Zanetti (fotografia di Livio Fusco, testo di Darko Bratina) che data agli anni 70 del secolo scorso, offre lo spunto per un discorso storico di valorizzazione del territorio e la testimonianza dell’autore sulla collaborazione con Darko Bratina e le sue attività torinesi a cavallo degli anni 60 e 70 prima del suo ritorno a Gorizia. Il documentario di Zanetti, dalla fotografia cruda, un po’ sgranata, è un documento quasi etnografico, engagé sulla povertà della Langa di mezzo secolo fa. L’esperienza Sweet Mountains, proposta dall’Associazione Dislivelli oggi con altre realtà associative, è invece un interessantissimo modello di turismo sostenibile nelle valli del territorio montano del Piemonte e della Valle d’Aosta come lo sono anche alcune pratiche innovative nel territorio montano di casa nostra tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia.

Joško Sirk, operatore turistico noto in regione per i suoi input fortemente innovativi nel campo dei servizi per l’accoglienza, dopo aver visto il film, ha subito accettato di dare il proprio apporto per il confronto tra alcuni profili ed esperienze “locali” particolarmente interessanti sui temi ispirati dall’esperienza piemontese. Il documentario su una Langa che non c’è più presenta un “grado zero” su cui ha agito in questi decenni il lavoro comune di rifugisti, guide alpine, gestori di B&B e altre strutture ricettive sostenibili, agricoltori, allevatori, produttori di formaggio, artigiani, ecomusei, parchi naturali... E’ importante perciò una riflessione su quanto si è finora realizzato nel FVG e in Slovenia, nel continuum territoriale e culturale dove s’incontrano e si contaminano varie tradizioni storiche e linguistiche.

Il progetto Fiducia oltre il Confine e Cantiere Friuli propongono pertanto un confronto virtuoso e trasparente, utile anche ad una revisione critica delle progettualità in essere, alla luce della recente istituzione del Cluster per la Cooperazione transfrontaliera. 21 comuni italiani del Friuli Venezia Giulia e 4 comuni sloveni della regione “Goriška” si sono uniti per sostenere gli interessi comuni delle vallate transfrontaliere e per creare una strategia comune volta a migliorare le condizioni economiche e sociali, evitare lo spopolamento e favorire l’attrattività turistica. La discussione tra i rappresentanti delle realtà artistiche, ambientali, culturali e turistiche a cavallo del confine, dal Collio alle Valli del Natisone e all’area dell’Alto Isonzo, sarà arricchita dagli interventi dei coordinatori del Cluster, per la parte italiana dal sindaco di Taipana Alan Cecutti e, per la parte slovena, dal direttore del Comune di Kobarid Simon Škvor.